



A Roma da tutto il mondo le capitali a consulto

Parliamo di Roma e dei suoi problemi urbanistici, ma così come ci suggerisce la cooperativa Architettura arte moderna: confrontandoci con le proposte, le esperienze, di studiosi, architetti urbanisti stranieri che operano e lavorano in altre città. Confrontando, vale a dire, Roma con «le città del mondo». È questo il tema di un convegno, organizzato dalla cooperativa e dall'assessorato al centro storico che si svolgerà nei primi giorni di giugno (dal 6 all'8, nella sala Borromini, in piazza della Chiesa nuova). Il programma dei lavori ha in calendario dibattiti su Madrid, Londra, Parigi, Vienna, New York, Berlino, le città svizzere e dell'Est, Vienna, forse Rotterdam.

A parlarne saranno intellettuali del livello di Nicolin, direttore del Lotus Internazionali, Chetov, vincitore del concorso per il ministero delle Finanze francese, Fortier, Huet, Moneo, lo svizzero Mario Botta, Ryckwet, Agrest, Pluntz. Ma anche gli italiani si cimenteranno con il tema delle città del mondo (per esempio Gregotti, Secchi, chiamato come consulente a Madrid, De Michelis, Muratore, Dardi, Rebecchini, Semerari, Polesello, Quilici, Cecchini, Panella). Una testimonianza questa del livello raggiunto dall'architettura italiana che si misura, ormai da tempo, con i più importanti strumenti di conoscenza e di progettualità internazionale.

Durante il convegno sarà così possibile mettere a confronto esperienze e teorie e strumenti interpretativi diversi che si sviluppano tra i due estremi opposti della semplice continuazione del «discorso» progettuale fissato dalle leggi di permanenza e trasformazione della città e invece dei programmi architettonici atti a produrre uno scarto qualitativo nella sua riorganizzazione. Una scelta metodologica o l'altra vanno ovviamente giudicate sulla base di mezzi e fini. Ecco quindi che «Le città del mondo» diventa o può diventare, così come lo propongo i suoi organizzatori, un terreno fertile per chiunque voglia essere sollecitato ad aggiornare la teoria della progettazione urbana.

Ma le proposte dell'assessorato al Centro storico e della cooperativa AAM non si fermano qui. Infatti l'iniziativa prossima di giugno — così come le altre tenutesi a maggio e aprile: «Itinerari di Roma moderna» e «Storia di edifici» — non è altro che una propedeutica al gran «Consulto su Roma», un convegno sulla cultura urbana delle sue aree centrali e sulla loro progettazione che si terrà in luglio. Saranno sei giorni di impegno, di lavoro (anche questo convegno si svolgerà nella sala Borromini) a cui sono chiamati non solo «addetti ai lavori», ma anche quegli esponenti del mondo culturale che in questi anni si sono cimentati con l'affascinante tema di Roma.

Vediamo il programma. Si inizierà il 4 luglio quando, dopo l'inaugurazione della manifestazione, si svolgerà un dibattito tra gli intellettuali a cui seguirà quello sulla storia dell'architettura. Il giorno successivo i temi in discussione saranno quelli sollecitati da «le forze in campo», vale a dire le associazioni che operano sul terreno della progettualità urbana, e dai tecnici di sei grandi amministrazioni italiane. Il 6 sarà di «scena» il ruolo della didattica, il ruolo dell'archeologia; e quindi alcuni dei più significativi nomi dell'architettura e dell'urbanistica italiana compiranno un simbolico «ritorno a Roma», verificando l'attualità o meno delle proprie teorie espresse anni addietro per risolvere i problemi della Capitale. Molto coraggio, dunque, e per questo crediamo che sarà un momento centrale di tutto il convegno, proprio perché la verifica è «sul campo»!

Il 7 si parlerà dei lavori in corso e delle iniziative intraprese autonomamente dagli architetti romani. L'8, infine, sono previsti interventi su sei dossier preparati dal Laboratorio di progettazione architettonica su sei differenti aree del centro storico. A conclusione di tutto, una relazione dell'assessore Carlo Aymonino. Da segnalare che, all'interno di ogni giornata, ci sarà spazio per un «tema»: nostalgia del centro storico, Roma vista da fuori, occasioni mancate, sono quelli suggeriti finora.